

proposta di legge n. 77

a iniziativa popolare

ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto e della l.r. 5 settembre 1974, n. 23

presentata in data 17 febbraio 2011

dichiarata ammissibile dall'Ufficio di Presidenza in data 15 febbraio 2011

DISTACCO DELLA FRAZIONE DI MAROTTA DAL COMUNE DI FANO
È INCORPORAZIONE NEL COMUNE DI MONDOLFO.
MUTAMENTO DELLE RISPETTIVE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI

Signori Consiglieri,

attraverso la presente proposta di legge ad iniziativa popolare, si intende attivare la procedura prevista dalla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 sul mutamento delle circoscrizioni comunali, nonché quella di cui all'articolo 20, terzo comma, della legge regionale 5 aprile 1980, n. 18 che prevede il referendum consultivo delle popolazioni interessate sulle proposte di legge in materia.

Il fondamento costituzionale delle modificazioni delle circoscrizioni territoriali comunali, al pari dell'istituzione di nuovi comuni e della fusione fra comuni esistenti è dato dagli articoli 117 e 133, comma 2, della Costituzione. Col primo articolo, così come modificato dal nuovo Titolo V della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3), all'originaria potestà legislativa regionale concorrente nella specifica materia delle "circoscrizioni comunali" è subentrata una potestà legislativa esclusiva delle regioni che vi danno attuazione con proprie leggi, "sentite le popolazioni interessate" (art. 133, secondo comma Costituzione).

La legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 che all'articolo 3, comma 1, lettera b), prevede che il mutamento di una circoscrizione comunale può avvenire in caso di distacco di una frazione o borgata da un comune e sua incorporazione in un comune contermino, nonché l'articolo 15 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sull'ordinamento degli enti locali, che promuove il riordino degli enti territoriali, costituiscono il presupposto della presente proposta di legge.

Non è dubbio infatti che l'aggregazione a uno stesso Comune della parte di territorio della sua frazione principale che appartiene ad altro Comune costituisca la condizione migliore per una gestione dei diversi servizi a livello comunale in modo omogeneo e razionale.

Alla luce di queste considerazioni, che valgono a dar ragione della fondatezza giuridica e della correttezza istituzionale della proposta, occorre evidenziare il contenuto e le finalità della stessa.

Marotta, una frazione di 8.000 abitanti, si presenta da sempre divisa essenzialmente in due Comuni: Fano e Mondolfo. Una parte minima di territorio appartiene al comune di San Costanzo.

La nostra iniziativa si propone di unificare tutto il territorio di Marotta con il comune di Mondolfo. La scelta è dettata unicamente da motivi di ordine logico e pratico.

Al Comune di Mondolfo già appartiene circa l'80 per cento del territorio di Marotta, e nella stessa proporzione vi risiedono i suoi abitanti. Anche geograficamente è più vicina a Mondolfo,

distanzando solo poco più di 6 Km, mentre da Fano dista più di 14 km.

Del territorio comunale di Mondolfo rappresenta la zona costiera, che costituisce invece solo una parte trascurabile della ben più consistente zona costiera del territorio comunale di Fano, che si sviluppa più a nord.

Il tumultuoso sviluppo degli ultimi anni ha comportato notevoli differenze sul piano amministrativo e sulla gestione sia con riguardo a tutti i principali servizi comunali, a cominciare da quelli sociali, sia in ordine ad una omogenea programmazione del territorio: Marotta si trova ad avere due strumenti urbanistici, due progetti e sistemi fognari, due acquedotti, disposizioni amministrative diverse. Ciò perché obiettive difficoltà di carattere burocratico e la differente programmazione di due comuni profondamente diversi per popolazione e territorio, hanno impedito momenti di incontro e organici interventi per le due parti di territorio in cui è divisa Marotta.

Fano ha dimensioni ben più consistenti (oltre 63.000 abitanti per una superficie di 121 Km²) rispetto a quelle di Mondolfo (11.913 abitanti per una superficie di 22,69 Km²) e le sue esigenze sono estremamente più grandi della frazione di Marotta e più diversificate: oggettivamente quindi i suoi problemi saranno sempre prioritari e tali da assorbire la quasi totalità degli stanziamenti del comune.

Considerazioni opposte valgono invece con riguardo al Comune di Mondolfo. Con l'annessione dell'altra metà di Marotta, il comune di Fano vedrebbe solo aumentare i suoi problemi, mentre nell'altra ipotesi Marotta costituirà con Mondolfo uno dei più grandi comuni della provincia senza alcun aggravio di problemi e di programmazione amministrativa visto che già a Mondolfo appartiene l'80 per cento della frazione di Marotta.

Ne costituisce riprova anche la stessa denominazione. Attualmente con Marotta si identifica la frazione di Mondolfo, mentre con riguardo alla restante porzione del suo territorio occorre precisare che si tratta di Marotta di Fano.

Chiare ed oggettive sono pertanto le ragioni della proposta di unificare Marotta che è alla base della iniziativa: si vuole una Marotta unita perché sia possibile una programmazione razionale, omogenea, democratica del territorio per uno sviluppo socio-economico e culturale aderente alle reali esigenze della popolazione. A conferma di quanto sopra si ricorda che anche le Amministrazioni Comunali di Mondolfo e Fano hanno espresso con apposite delibere consiliari la necessità che la Regione Marche si attivasse per risolvere l'annosa problematica. L'identifica-

zione dei confini indicati nella presente proposta di cui all'Allegato "B" corrispondono a quelli indicati con precisione dall'Amministrazione comunale di Mondolfo nella delibera n. 80 del 29 dicembre 2003.

Tuttavia altre considerazioni si impongono anche al fine di valutare quali debbano considerarsi le "popolazioni interessate" che devono "essere sentite" ai sensi del secondo comma dell'articolo 133 della Costituzione e partecipare al referendum consultivo previsto dall'articolo 20 della l.r. 18/1980.

Con le più recenti sentenze in materia (n. 433 del 15 settembre 1995, n. 94 del 7 aprile 2000 e n. 47 del 12 febbraio 2003) la Corte Costituzionale, intervenendo in materia di istituzione di nuovi Comuni, ha modificato il precedente orientamento (sentenza n. 453 del 27 luglio 1989) volto a riconoscere sufficiente la consultazione della sola "popolazione direttamente interessata", ed ha affermato il principio generale che è rimessa al legislatore regionale la scelta dei criteri da adottare per individuare, nelle varie ipotesi, le popolazioni da consultare, in relazione al loro essere "interessate" alla variazione territoriale. Deve trattarsi in ogni caso di criteri ragionevoli, che non escludano a priori le popolazioni dei Comuni coinvolti, residenti in aree diverse da quelle destinate al trasferimento, le quali potrebbero avere comunque un interesse, anche se indiretto rispetto alla variazione, che va ad incidere sulla dimensione e sulla conformazione territoriale del Comune in cui esse insistono.

La scelta va quindi operata caso per caso, soprattutto quando la legislazione regionale, come quella delle Marche, nulla precisa al riguardo.

Peraltro la stessa Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulle leggi regionali del Lazio e del Veneto, ha indicato dei criteri da seguire affinché la scelta possa considerarsi ragionevole: occorre cioè tener conto della "particolare conformazione del territorio" o della presenza, nell'area interessata, "di infrastrutture o di funzioni territoriali di particolare rilievo per l'insieme dell'ente locale". Nel caso della presente proposta può ragionevolmente escludersi un interesse delle restanti popolazioni del Comune di Fano, sia con riguardo alla conformazione territoriale, sia tenuto conto dell'esiguità della parte di territorio, e di popolazione, che verrebbe sottratta per essere aggregata al Comune di Mondolfo, sia per l'assenza di infrastrutture o funzioni territoriali rilevanti che si sviluppano in altra zona più a nord, rispetto alla quale la parte della frazione di Marotta rappresenta un'appendice del tutto marginale. Né tale interesse può ravvisarsi per la restante popolazione del Comune di Mondolfo, che già costituisce un'unica realtà omogenea con la frazione di Marotta, della quale amministra la parte più consistente.

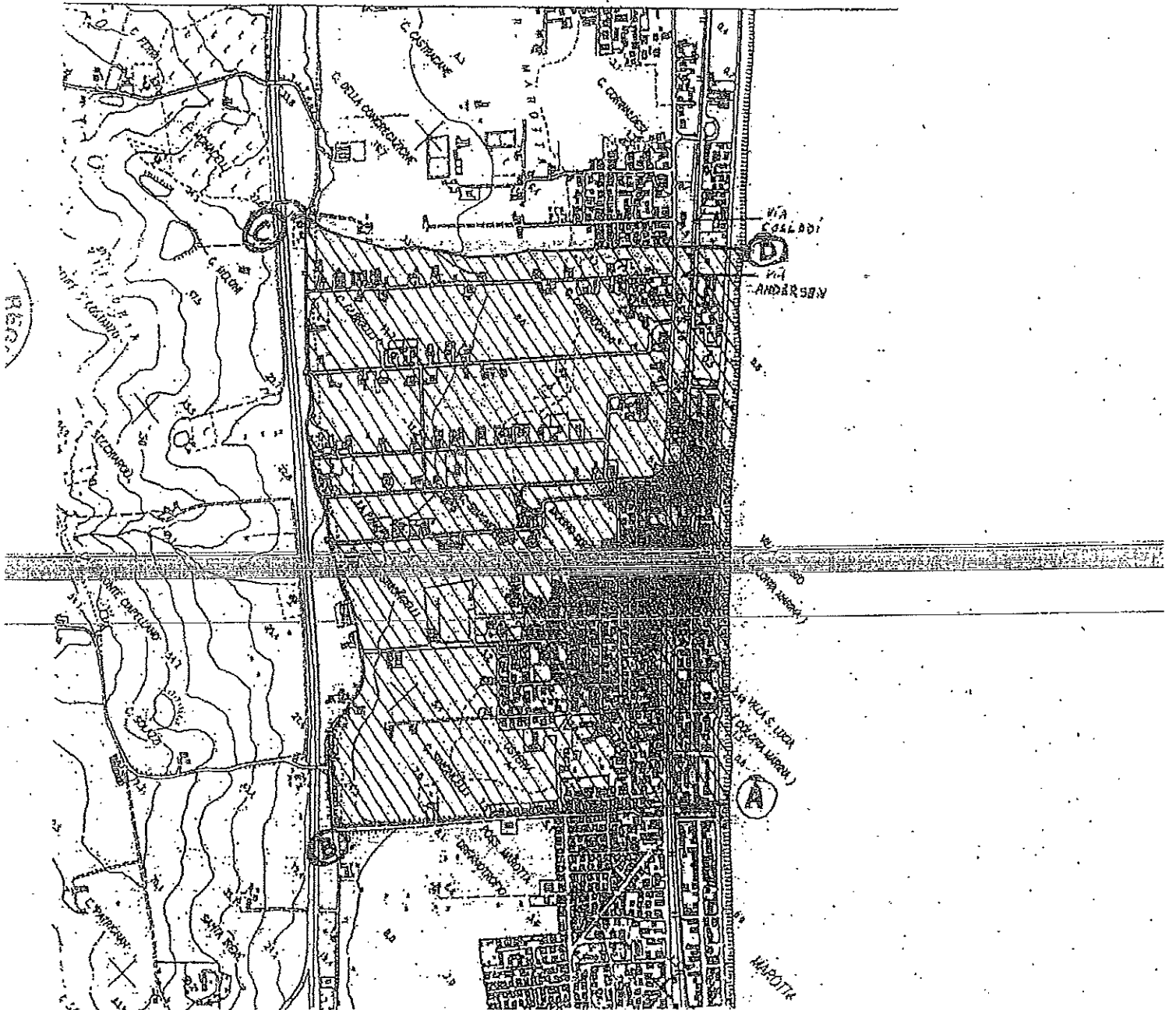
Inoltre, già nel 1980 fu presentata una analoga proposta di legge con lo stesso obiettivo di unificare in una unica amministrazione il territorio di Marotta, ma notevoli e sostanziali sono le differenze fra questa e la precedente richiesta, sia nella indicazione del nuovo confine, che è stato limitato all'intero abitato di Marotta dove già ci fu il consenso elettorale nel referendum del 1981, sia, e forse più importante rispetto a quel periodo, nella totalità del numero degli abitanti dell'intero comune di Fano che nel 1980 contava circa 52 - 53.000 abitanti e che con il distacco della frazione Marotta rischiava di scendere sotto i 50.000. Oggi, con 63.000, non avrebbe problemi anche con i circa 2.000 abitanti in meno oggetto dello spostamento.

Art. 1
(Finalità)

1. La frazione di Marotta è distaccata dal Comune di Fano, in provincia di Pesaro-Urbino, ed aggregata al Comune di Mondolfo, in provincia di Pesaro-Urbino secondo la delimitazione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e in base alla relazione descrittiva allegata alla presente legge (Allegati A e B).

Art. 2
(Rapporti patrimoniali e finanziari)

1. I rapporti patrimoniali ed economico-finanziari conseguenti alle modifiche delle circoscrizioni comunali di cui all'articolo 1 sono regolati dai Comuni interessati sulla base delle disposizioni dei Titoli V e VI della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 (Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche).



RELAZIONE DESCRITTIVA

Attualmente la linea di demarcazione tra la circoscrizione territoriale del Comune di Mondolfo e quella del Comune di Fano è individuata, sul lato sud, dalla Via Vecchia Osteria e dalla Via Esino, catastalmente risulta indicata dal termine del Foglio 125 del Comune di Fano e dall'inizio del Foglio 1 del Comune di Mondolfo.

Con l'aggregazione della frazione Marotta, attualmente facente parte del Comune di Fano, al Comune di Mondolfo, i nuovi confini tra i due Comuni risultano delineati secondo la descrizione che segue, precisando che i fogli catastali del Comune di Fano, interessati all'operazione sono i seguenti: - Fogli 121, 122, 123 (parziale).

Lato Sud. Partendo dall'attuale punto di confine tra il Comune di Mondolfo e quello di Fano sul lato Est (Punto A in planimetria) e proseguendo verso Sud, ci si immette sulla via Esino per poi proseguire , attraverso la Ferrovia Ancona-Bologna e la S.S. Adriatica n°16, fino alla Via Vecchia Osteria. Di qui, proseguendo verso Sud, sempre lungo Via Vecchia Osteria fino all'innesto di detta via con la strada vicinale di mezzo (punto B nella planimetria), si traccia una linea immaginaria, tra il punto A e il punto B, corrispondente all'attuale confine di Mondolfo con Fano.

Lato Ovest: Dall'incrocio di Via Vecchia Osteria con la vicinale di mezzo si prosegue ininterrottamente per quest'ultima in direzione nord-ovest, oltrepassando la delimitazione dei Fogli n. 125, 124, 123 (parziale), fino al punto C contrassegnata in planimetria.

Lato Nord: Sponda sinistra del fosso privo di denominazione, che scorre quasi parallelo a via Andersen ed il cui tracciato ricade nel foglio catastale- n. 123 del comune di Fano (punto C in planimetria), il nuovo confine segue, da monte verso mare. Oltrepassata perpendicolarmente la S.S. 16 segue come confine naturale il fosso o piccolo corso d'acqua. Seguendo questo fosso, attraverso la ferrovia Ancona-Bologna, indi la Via Ammiraglio Cappellini e si immette sulla linea di confine lato nord-est con il demanio Marittimo- Mare Adriatico (punto D della planimetria).

Lato Est: Dal lato Est il confine è contrassegnato dalla linea di congiunzione tra il punto D e il punto A, in corrispondenza della delimitazione del confine demaniale marittimo, che arriva fino all'inizio del foglio n°1 del Comune di Mondolfo.